

NELL'OTTAVA DEL NATALE

MARIA SANTISSIMA
MADRE DI DIO

31 dicembre 2020



Riti di Introduzione

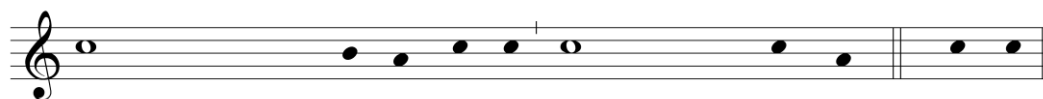
PROCESSIONE DI INGRESSO

Quando il popolo è radunato e tutto è stato preparato si avvia la processione attraverso la chiesa verso l'altare nel modo consueto, intanto si canta il CANTO D'INGRESSO.

Giunto all'altare, il sacerdote fa con i ministri un profondo inchino, bacia l'altare in segno di venerazione e lo incensa. Poi, con i ministri, si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote e i fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il sacerdote, rivolto al popolo, canta o dice:



Nel nome del Padre e del Fi-glio e dello Spirito San - to. **R** A-men.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: Amen.

SALUTO

Quindi il sacerdote rivolge il SALUTO al popolo, allargando le braccia e dicendo:

La pace del Signore nostro Gesù Cristo,
Alfa e Omega, il Primo e l'Ultimo,
il Principio e il Fine della storia,
sia con tutti voi.

Cf. Ap 22, 13. 20

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE E ALL'ATTO PENITENZIALE

Il sacerdote si rivolge ai presenti con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle,
nell'Ottava del Natale,
al termine di questo anno,
desideriamo nella preghiera aprire il cuore alla memoria,
chiedendo la grazia di riconoscere anche nella prova
i segni della presenza del Signore
e del suo amore che non ci abbandona mai.

Mossi dallo Spirito Santo,
con lo sguardo della fede rivolto a Colui
che ha dato la vita per noi
e ha ricevuto un nome al di sopra di ogni altro nome,
accogliamo nel rendimento di grazie
il perdono e la salvezza.

Segue una breve pausa di silenzio.

Poi, il sacerdote dice:

Pietà di noi, Signore.

Il popolo risponde: Contro di te abbiamo peccato.

Il sacerdote prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Il popolo risponde: E donaci la tua salvezza.

Il sacerdote invoca il perdono di Dio:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde: Amen.

TRIPLICE KYRIE ÈLEISON

Seguono le INVOCAZIONI *Kýrie, eléison*, cantate dal coro e dall'assemblea, se non sono state già dette o cantate per l'atto penitenziale:

Ÿ. **K**ýrie, eléison.

Ṛ. Kýrie, eléison.

Ÿ. **C**hriste, eléison.

Ṛ. Christe, eléison.

Ÿ. **K**ýrie, eléison.

Ṛ. Kýrie, eléison.

Oppure:

Ÿ. **S**ignore, pietà.

Ṛ. Signore, pietà.

Ÿ. **C**risto, pietà.

Ṛ. Cristo, pietà.

Ÿ. **S**ignore, pietà.

Ṛ. Signore, pietà.

INNO DEL GLORIA

Poi, quando è prescritto, si canta o si dice l'INNO:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

Terminato l'inno, il sacerdote, a mani giunte, dice:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento.

Quindi il sacerdote con le braccia allargate, canta o dice la COLLETTA:

O Dio, che nella verginità feconda di Maria
hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna,
fa' che sperimentiamo la sua intercessione,
poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita,
Gesù Cristo, tuo Figlio.

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

Liturgia della Parola

Terminata la Colletta, dopo un eventuale momento di silenzio, il lettore si reca all'ambone e proclama la PRIMA LETTURA. Tutti ascoltano seduti. Al termine della lettura, il lettore acclama:

Parola di Dio.

Tutti rispondono: **Rendiamo grazie a Dio.**

Il salmista, o cantore, canta o proclama il SALMO, il popolo risponde con il ritornello.

Quando è prevista, il lettore proclama dall'ambone la SECONDA LETTURA. Al termine della lettura, il lettore acclama:

Parola di Dio.

Tutti rispondono: **Rendiamo grazie a Dio.**

Segue l'Alleluia o altro canto stabilito dalle rubriche, secondo il Tempo liturgico.

Intanto, il sacerdote pone l'incenso nel turibolo.

Poi il diacono che deve proclamare il VANGELO, inchinato profondamente davanti al sacerdote, chiede la benedizione, dicendo sottovoce:

Benedicimi, o padre.

Il Cardinale Vicario dice sottovoce:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra,
perché tu possa annunciare degnamente il suo Vangelo:
nel nome del Padre
e del Figlio ✝ e dello Spirito Santo.

Il diacono si fa il segno della croce e risponde:

Amen.

Poi il diacono si reca all'ambone, accompagnato, dai ministri con l'incenso e i candelieri. Giunto all'ambone, canta o dice, a mani giunte:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Il diacono:

Dal Vangelo secondo N.

e intanto segna il libro e se stesso sulla fronte, sulla bocca e sul petto.

Il popolo acclama: **Gloria a te, o Signore.**

Il diacono incensa il libro e proclama il VANGELO.

Terminata la proclamazione del vangelo, il diacono o il sacerdote acclama:

Parola del Signore.

Segue l'OMELIA del Cardinale Vicario.

Dopo la proclamazione del Vangelo o dopo l'omelia, è opportuno fare un momento di silenzio per la riflessione personale.

PROFESSIONE DI FEDE

Quindi, si rinnova la PROFESSIONE DI FEDE:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... si è fatto uomo, tutti si inchinano.

e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il sacerdote invita i fedeli a pregare, dicendo:

Al Signore, che opera “grandi cose” per noi,
innalziamo la nostra comune preghiera,
per le necessità della Chiesa e del mondo.

Il Diacono:

In pace preghiamo insieme e cantiamo:



Il Diacono:

Ricordati, Signore, della Chiesa:

sia testimone di misericordia e segno efficace di perdono
nella edificazione di una vera cultura di pace.

Preghiamo. **R.**

Ricordati delle Nazioni della terra e di tutti i popoli:

sia vinta l'indifferenza che chiude il cuore
e trovata la pace autentica nella cura del bene comune.

Preghiamo. **R.**

Ricordati delle famiglie,

specialmente quelle più provate dalla crisi economica e lavorativa:
possano essere sostenute e incoraggiate dalla solidarietà di tutti
e aprirsi a un futuro di speranza.

Preghiamo. **R.**

Ricordati delle persone sofferenti,
di coloro che sono segnati dalla malattia,
dei poveri e dei migranti:
possano riconoscere nel nostro aiuto e accoglienza
un segno della tua prossimità.
Preghiamo. **R.**

Ricordati delle vittime della violenza
e dei cataclismi naturali:
consola i familiari, vinci il risentimento
e accogli i defunti nella tua pace.
Preghiamo. **R.**

Signore, ricordati di ognuno di noi nella tua misericordia:
la comunione al pane di vita e al calice di salvezza
ci conformi a te e ci riunisca nel tuo amore.
Preghiamo. **R.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il sacerdote conclude:

Dio Padre misericordioso,
accogli le suppliche che la Chiesa ti innalza
per l'intercessione del tuo Figlio:
sia manifestata a tutti la tua misericordia
e scenda sul mondo la benedizione e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

Il popolo acclama: Amen.

Riti di Comunione

DOPO LA COMUNIONE

Poi, stando alla sede, il sacerdote, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento, a meno che sia già stato osservato dopo la comunione.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, canta o dice:

I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore,
conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere
la beata sempre Vergine Maria
Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Il popolo acclama:

Amen.

Riti di Conclusione

INNO DI RINGRAZIAMENTO

Il sacerdote introduce il canto di ringraziamento con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle,
anche se concludiamo l'anno nella mestizia,
le nostre labbra si aprano alla lode,
per celebrare il Signore *che fa nuove tutte le cose*:
nella fede canti il cuore che sa riconoscere
nelle tenebre la luce della salvezza,
canti nella speranza certa dei beni eterni.

Durante il canto, dopo il sacerdote alcuni rappresentanti dell'assemblea vengono all'altare per il sacrificio dell'incenso, simbolo della offerta di una preghiera gradita a Dio.

La schola e poi l'assemblea:

The musical notation is written on two staves in treble clef, with a key signature of two sharps (F# and C#) and a common time signature (C). The first staff begins with a fermata over a whole note, followed by a forte dynamic marking (f). The melody consists of quarter and eighth notes. The lyrics are: "Te De - um, te De - um, te De - um lau-". The second staff continues the melody with quarter and eighth notes, ending with a double bar line. The lyrics are: "da - mus, Te De - um, te De - um, te De - um lau - da - mus!".

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora. **Rit.**

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo. **Rit.**

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri; **Rit.**

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito. **Rit.**

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo. **Rit.**

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi. **Rit.**

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi. **Rit.**

Salva il tuo popolo, Signore, *
 guida e proteggi i tuoi figli.
 Ogni giorno ti benediciamo, *
 lodiamo il tuo nome per sempre. **Rit.**

Degnati oggi, Signore, *
 di custodirci senza peccato.
 Sia sempre con noi la tua misericordia: *
 in te abbiamo sperato. **Rit.**

Pietà di noi, Signore, *
 pietà di noi.
 Tu sei la nostra speranza, *
 non saremo confusi in eterno.

Te De - um, te De - um, te De - um lau -
 da - mus, Te De - um, te De - um, te De - um lau - da - mus!

Al termine dell'inno, il sacerdote innalza la seguente preghiera:

O Unigenito Figlio di Dio,
irradiazione della gloria del Padre,
che pur essendo immortale,
hai voluto prendere carne nel grembo della Vergine Maria
per portare la salvezza a tutti gli uomini,
accogli le suppliche che con fede ti rivolgiamo.

A te, che hai steso le braccia sulla croce
perché fossimo redenti dal peccato e dalla morte,
si elevano ora le nostre mani nel sacrificio della sera.

Come il profumo riempie questo tempio,
così per l'offerta della nostra vita,
si diffonda nel mondo
la buona fragranza del tuo amore.

O Emmanuele,
presenza di Dio in mezzo a noi,
comunione dell'Eterno con il genere umano,
ancora ti supplichiamo
di gradire il balsamo della nostra orazione
e di accettarlo come lode
che s'innalza dalla nostra umile natura,
perché tu abbia compassione di tutti
e a tutti si manifesti la tua misericordia.

O nome di grazia posto sotto il cielo,
in cui possiamo incontrare la tenerezza del Padre,

accogli benigno questo incenso
per coloro che sono nella gioia
e per quelli che si trovano nel dolore,
per quanti vivono nella pace
e per coloro che sono nella tribolazione.

Sia da te ricevuto per i sani e per i malati,
per tutti quelli che si sono raccomandati
alle nostre preghiere
e per quanti ti cercano con cuore sincero.

Te lo offriamo per i nostri cari defunti,
perché riposino nella Gerusalemme del cielo,
dove il tuo nome è lodato in eterno e per sempre.

Per le preghiere e le suppliche della piena di grazia,
la Tuttasanta Madre di Dio,
dei profeti e degli apostoli,
dei martiri e dei confessori
e di coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede,
dona, Signore, al mondo intero
la salute, la giustizia, la concordia e la pace.

A Te, che vivi e regni
con il Padre e lo Spirito Santo, unico Dio, Trinità beata,
sia la lode e la gloria, l'onore, la Maestà e la potenza,
ora e sempre
e per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

BENEDIZIONE

Il sacerdote, allargando le braccia, rivolto verso il popolo, canta o dice:

Il Signore sia con vo - i. ✠ E con il tuo spi - ri - to.

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Il sacerdote benedice il popolo:

Vi benedica Dio on-ni-po-ten-te, Padre e Fi-glio ✠ e Spirito San-to.

A - men.

Vi benedica Dio onnipotente,

Padre

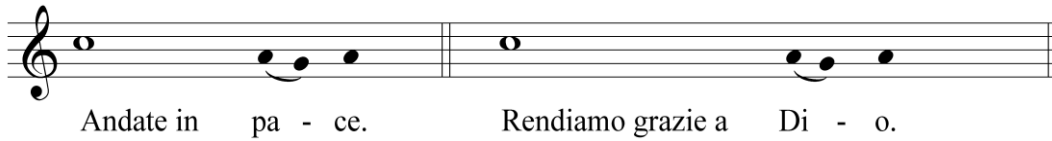
e Figlio ✠

e Spirito Santo.

Tutti rispondono: Amen.

CONGEDO

Dopo la benedizione il diacono, rivolto verso il popolo, a mani giunte dice:



Andate in pace.

★ Oppure:

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

★ Oppure:

Nel nome del Signore, andate in pace.

Il popolo risponde:

Rendiamo grazie a Dio.

Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione come all'inizio, fa quindi con i ministri un profondo inchino e torna in sacrestia.

